

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Sestimo	Trimestre
Advia all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 8.30	L. 2.75
» a domicilio	» 20	» 16.50	» 5.—
» tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le comunicazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 105.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 3

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 50 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## La Fondazione Camerini pel discolato e per le figlie pericolanti

Ieri sera il Consiglio Comunale respinse il progetto di Statuto sottopostogli per la fondazione Camerini.

Questa votazione ha d'uopo di schiarimenti.

Perchè fu respinto il progetto?

Perchè un tal progetto fu sottoposto al voto del Consiglio?

Fu respinto, ed a ragione, per una moltitudine di mende amministrative; ma più ancora pel suo carattere dominante incompatibile affatto coi principii liberali, che non consentono più il monopolio clericale dell'educazione e della beneficenza.

Fu presentato, e per necessità, perchè l'atto di fondazione di quell'Istituzione riserva alla Commissione amministratrice, di cui è capo ed anima monsignor Fontanarosa, il proporre gli statuti, nel tempo stesso che riserva al Comunale Consiglio la loro approvazione.

Per ispiegare poi lo stato attuale delle cose, conviene gettare l'occhio sulle fasi successive di questo affare.

Nel 1866 il Duca Camerini affidava a monsignor Vescovo 34,000 fiorini di Prestito Veneto destinati per 2/3 al discolato e per 1/3 alle pericolanti — incaricava monsignor Fontanarosa di promuovere queste istituzioni sotto la sorveglianza del Vescovo — e disponeva che l'istituto delle pericolanti si collocasse presso le suore Dorotee. — La volontà espressa del benefattore, non meno

che la veste degli esecutori imprimevano all'istituzione un carattere esclusivamente clericale.

Nel 1868 il conte Luigi Camerini, il conte F. Lazara, l'autorità comunale, e la Congregazione di Carità, riuscirono ad introdurre l'elemento laico e l'igerenza della Giunta e del Comunale Consiglio. Ciò si otteneva mediante una lunga serie di pratiche e di trattative che condussero ad una transazione per la quale da un lato ai 34 mila fiorini assegnati dal duca Camerini si aggiunse lo stabile Ridolfi in via del Santo già dallo stesso Duca a consimile scopo fino dal 1864 destinato per cura del conte Lazara, si accordava a monsignor Vescovo il patronato dell'istituzione, a monsignor Fontanarosa la presidenza a vita e la proposta dei primi amministratori e degli statuti dell'istituzione; — dall'altro canto si stipulava che il patronato spettasse pure al conte Camerini e dopo di lui ad una persona scelta dal comunale Consiglio, che vice Presidente a vita dell'amministrazione fosse il conte Lazara e che la nomina degli altri membri e gli statuti fossero soggetti all'approvazione della Comunale rappresentanza.

Poco dopo s'intavolarono le trattative per la redazione dell'atto di fondazione e degli statuti organici.

Il diritto di proposta già riservato a monsignor Fontanarosa, la tenacità della Curia, i legami derivanti dalla transazione non permettevano di organizzare l'istituzione secondo i principii professati da chi doveva tutelarvi l'interesse cittadino. Così ogni studio fu rivolto all'intento di escudere dall'atto

di fondazione ciò che avrebbe impresso all'istituzione un carattere clericale indistruttibile; ed in questo gli sforzi furono coronati di successo. Ma per riuscire fu necessità di lasciar correre nel progetto dello statuto organico quello che si toglieva dall'atto di fondazione.

Si otteneva con ciò il vantaggio di rendere problematico atteso il bisogno dell'approvazione del Comunale Consiglio, e modificabile nell'avvenire mediante riforma a termini della legge sulle opere pie, ciò che v'era di più incompatibile coi principii della civiltà moderna.

L'atto di fondazione fu celebrato secondo le basi accolte nella transazione, e sebbene accadesse che vi fosse introdotta con artificiose alterazioni qualche frase che avrebbe potuto legare le mani al Comunale Consiglio, i vivi reclami della Congregazione di Carità fatti presso il Ministero riuscirono ad ottenerne la rettificazione ripristinando quasi pienamente la situazione creata colla transazione dell'anno 1868.

Dopo ciò non rimaneva che di presentare al Comunale Consiglio lo statuto proposto da monsignor Fontanarosa e dai suoi colleghi della Commissione. Nessuno, tranne il Consiglio Comunale avrebbe avuto diritto di modificarli; però la Congregazione di Carità, sebbene fedele ai primitivi accordi non opponeva un controprogetto non ometteva però di presentare i due punti essenziali di dissenso che si erano già resi manifesti fin dai primordi, in quanto si riferivano non già all'ordinamento ma all'indole stessa della fon-

dazione, quello cioè del cumulo nel direttore spirituale anche della direzione disciplinare dell'Istituto pei discoli, di che monsignor Fontanarosa faceva col Vescovo una condizione sine qua non — e l'altro che per favorire l'insegnamento congregazionista delle suore Dorotee trascurava di provvedere alla custodia delle pericolanti durante la notte.

Due sistemi si offrivano alla scelta del Consiglio, cioè: 1° quello di apportare allo statuto proposto soltanto le modificazioni essenziali richieste dalla Congregazione di Carità, di permettere che l'Istituto sorgesse con un ordinamento il quale potea temporariamente favorire le viste clericali, e con uno statuto viziato da molte mende di dettaglio, e riservarsi di promuovere poi dietro i risultati dell'esperienza la riforma della fondazione; 2° quello di respingere lo statuto proposto, differendo così l'attuazione dell'istituto, ma collocando la Commissione direttiva nella necessità di ripresentarsi con altro progetto più accettabile.

Dopo d'aver col voto di due emendamenti affermato il suo pieno diritto non solo di approvare o disapprovare, ma benanco di modificare lo statuto proposto in ogni sua parte; dopo d'aver con questi stessi emendamenti pronunciata la sua determinazione di non concedere che l'istituto del discolato sia sottoposto ad una direzione esclusivamente clericale, e di volere che le pericolanti fruiscano anco della custodia notturna, il Consiglio Comunale seguendo francamente le ispirazioni d'uno schietto liberalismo, adottava il secondo dei par-

titi offertigli, respingendo nella votazione complessiva il progetto.

Questa determinazione del Consiglio è certamente la più nobile, e sebbene essa dilazioni i benefici del discolato, non può (attesa l'esiguità attuale dei mezzi dell'istituzione) neppure per questo lato biasimarsi, e se come hassi motivo di credere il Consiglio provvederà nel frattempo in altro modo allo scopo, la sua risoluzione sarà trovata per certo da ogni lato meritevole d'encomio.

L'esposizione, che ci credemmo in debito di fare, mentre spiega la vera portata del voto Consigliare, preverrà crediamo anche ogni erroneo giudizio a carico, sia della Giunta, che della Congregazione di Carità; Essa dimostra che non era in potere di quella di rifiutarsi a presentare il progetto nel modo voluto da' suoi autori, e che è dovuto alle assidue cure d'entrambe se il Consiglio Comunale trovava oggi in grado di esercitare una così lata e benefica influenza nell'ordinamento d'una istituzione, che nel 1866 sembrava dovesse sfuggire interamente all'azione del laicato.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 10 agosto.

(C) Il ministro della guerra ha voluto introdurre un'aggiunta importante nella istruzione sull'ammissione degli ufficiali nell'armata provinciale. Come sapete egli ha lodevolmente disposto che questi ufficiali debbano provenire tutti dall'esercito attivo; ed ora, ha voluto provvedere affinché possano ottenere un tal grado anche gli ufficiali inferiori dei corpi volontari italiani che

**APPENDICE**

## PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

III<sup>o</sup> Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN  
Udienza del 7 Agosto

(Cont. V. num. 221)

Si arriva così al 18 marzo. Frattanto il governo legale del paese non è rimasto inattivo davanti ai pericoli da cui è minacciato l'ordine sociale. L'Assemblea nazionale, dopo aver ratificato i preliminari di pace, ha trasferito la sua sede a Versailles.

Il potere esecutivo ne l'ha seguita: egli è ciascun giorno a Parigi lottando energicamente contro le difficoltà della situazione, sforzandosi di attraversare tutte le manovre, di dissipare tutti i malintesi e di infondere coraggio. Vanamente fa appello alle idee di conciliazione e di pacificazione in faccia alle

disgrazie della patria; il 17 marzo, deve senza abdicare a se stesso, ricorrere a misure decisive.

Il 18 al mattino tutte le posizioni in cui la fazione anarchica avea trincerati i suoi cannoni erano levate dalle truppe con un vigore rimarchevole.

Ma riportato questo primo successo bisognava traversare Parigi con 250 carriaggi conducenti ciascuno un pezzo d'artiglieria. Di lì ingombro e lentezza che davano ai battaglioni di Montmartre e di Belleville il tempo di correre in armi.

Una folla enorme, in cui le donne e i fanciulli si mescolavano in gran numero, circondava i soldati, gettava la confusione nelle loro file, disarmava gli uni, trascinava gli altri ad una vergognosa defezione, e rientrava in possesso di cannoni, ch'essa ricollocava sotto la sorveglianza delle guardie nazionali.

Tuttavia la maggior parte delle truppe si ripiegava in buon ordine sulla riva sinistra della Senna, ove il governo sedeva ancora nel Ministero degli affari esteri.

Attraverso questa confusione il ge-

nerale Lecomte, separato dai suoi uomini, era fatto prigioniero. Un poco dopo il generale Clemente Thomas, venuto in borghese a ricercare uno dei suoi aiutanti, era arrestato. Tutti e due erano condotti in una casa in via des Rosières, ove il Comitato generale aveva la sua sede, e fucilati in un giardino attiguo a questa casa. Sei ore trascorsero dal momento del loro arresto a quello della loro esecuzione.

Qual è la parte del Comitato centrale in questo spaventevole avvenimento? Esso ha tentato a discolarsi in una nota inserita sul *Giornale Ufficiale della Comune* del 20 marzo. Il testo solo di questa nota lo accusa:

« Tutti i giornali reazionari hanno pubblicato un racconto più o meno drammatico su quello che si chiama l'assassinio dei generali Lecomte e Clemente Thomas. Senza dubbio questi fatti sono deplorabili; ma importa per essere imparziali di constatare due fatti: 1° Che il generale Lecomte aveva comandato quattro volte sulla piazza Pigalle di caricare una folla di femmine e di ragazzi; che il gen. Thomas fu arrestato nel momento in cui levava

in borghese, il piano delle barricate di Montmartre.

« Questi due uomini hanno dunque subito la legge della guerra, che non ammette nè l'assassinio delle donne, nè lo spionaggio. Si racconta che l'esecuzione del generale Lecomte sia stata operata da dei soldati di linea, e quella di Thomas da guardia nazionali. È falso che queste esecuzioni sieno state fatte sotto gli occhi e per ordine del Comitato centrale. Il Comitato centrale sedeva avanti nella via Oxfroy, presso la Bastiglia, ed ha inteso nello stesso tempo l'arresto e la morte delle due vittime della giustizia popolare. Aggiungiamo che ha ordinato un'inchiesta immediata. »

Un simil delitto seguito da una simile apologia non insinua degna-mente il regno di questa potenza, che doveva finire nel sangue degli ostaggi e in mezzo alle fiamme di Parigi incendiata?

Alla sera del 18 e nella notte la rivolta occupava la piazza Vendôme, il Château d'Eau, i Ministeri e l'Hôtel de Ville.

Desideroso avanti tutto di evitare un disastro senza pari, il Governo si ri-

piegava su Versailles protetto dalle truppe, e chiamando a sé i funzionari di tutti gli ordini.

Per 6 ore egli aveva aspettato che la guardia nazionale, rispondendo al suo appello, venisse ad aggrupparsi intorno a lui. I cittadini rimasero per la maggior parte spettatori stupefatti e inattivi degli avvenimenti che minacciavano non ostante in modo sì grave i loro interessi più cari. Sia acciamente, sia presso taluni un sentimento anche men confessabile, dovean ben-tosto pentirsi, troppo tardi ahimè! della loro deplorabile astensione.

Dopo il 20 marzo difatto, e sui primi atti del Comitato centrale, che già apriva le prigioni e prendeva ostaggi, si organizzò un centro di resistenza. La stampa gli dette coraggiosamente il suo appoggio. I *maires* e i *delegati* si intrattenero per la conciliazione. Un nuovo delitto ruppe il 22 tutti i negoziati. Una dimostrazione senza armi che si presentava alla piazza Vendôme allo stato maggiore della guardia nazionale per rivendicare i diritti dell'Assemblea eletta dal paese, fu accolta con una scarica micidiale. Gran numero di vittime caddero sotto

formarono per le guerre del 1859-60 e 61 e 1866, dietro la riflessione che anch'essi fecero parte in una certa guisa dell'esercito italiano.

Bisogna convenire che nel corpo dei volontari italiani vi furono sempre fra gli ufficiali giovani egregi, giovani che rimasero esposti al fuoco più volte, che per lungo tempo durarono le fatiche del campo e che possono dirsi insomma preziosi elementi per un esercito, quando s'è posti sotto una disciplina più stretta.

Avrete osservata la situazione del tesoro pubblicata dall'onorevole Sella. Se devo dirvelo apertamente l'impressione che se ne è ricevuta in Roma non è delle più rosee e si osserva che i mezzi dei quali si è servito il ministro per procurarsi i 700 milioni di disavanzo se sono tali da assicurare il pubblico servizio non sono atti davvero a procurare l'assetto delle nostre finanze. Non importa infatti che il ministro abbia trovati 900 milioni invece di 700, non importa che, oltre aver provveduto al disavanzo si abbia un fondo di cassa di 200 milioni. Quali aggravii portane seco i 600 milioni presi dalla Banca e la nuova emissione di buoni e di vaglia del tesoro? In fine dei conti non si fa che rimediare al disavanzo da una parte, per aprire un deficit di 900 milioni da un'altra.

Sconvolgere il sistema; ecco tutto. Ho udito molti domandarsi: Come? il ministro per esempio, calcola 80 milioni di provento sulla tassa del macinato, e poi si riducono a 40; e quindi non bastando questa diminuzione ci si viene a dire che nel 1870 la tassa dette 10 milioni di meno? Se si va di questo passo la tassa sarà un aggravio per lo stato anziché un beneficio, e vale proprio la pena per 30 milioni di provento rendere malcontento un intero popolo tassando il genere di sua prima necessità.

Giacché all'apertura della Camera l'on. Sella dovrà fare la sua esposizione finanziaria, egli ci dirà allora se ritiene ancora necessario l'imporre altri 100 milioni di tassa oppure se, venuto a miglior consiglio, intende adoperare altri mezzi per trovare i fondi che gli sono necessari.

Ancora nulla, proprio nulla è deciso sulla proroga e sulla chiusura della presente sessione parlamentare, e quei giornali che sostengono esser questa sessione prorogata e che all'apertura

del Parlamento in Roma non ci sarà neanche un discorso della Corona sono male ma molto male informati. Che la sessione possa venir prorogata, può essere, giacché, ripeto, nulla è stato deciso in proposito, ma quanto al discorso della Corona il Re pronuncerà questa volta le parole forse più interessanti che abbia mai pronunciate. Potrebbe forse il Capo dello Stato non far sentire la sua voce allorché la riunione in Roma dei rappresentanti della nazione simbolizza la compiuta unità della patria?

Si crede che il Re assisterà alle grandi manovre sull'alto Chiese che avranno luogo nel prossimo settembre.

Il padre Carci è andato in Svizzera, mons. Nardi trovasi nel Veneto, ove raccoglie denaro per il trono d'oro da offrirsi al Pontefice. Fra pochi giorni rientrerà a Roma dovendo ricevere le ultime istruzioni pel suo viaggio all'estero.

**IL SUICIDIO DEL CONTR'AMMIRAGLIO COSNIER**

Un dispaccio in data del 5 aprile aveva annunciato il suicidio del signor Cosnier a Tolosa.

Il *Journal de Toulouse* ne dà i seguenti particolari:

Un doloroso avvenimento è avvenuto ieri a Tolosa. L'ammiraglio Cosnier, antico prefetto delle Bocche del Rodano, di cui si ricorda la prigionia alla prefettura di Marsiglia, durante la insurrezione che insanguinò questa città, era giunto a Tolosa avanti ieri, venerdì proveniente da Luckon. Ieri si è trovato il suo cadavere insanguinato dietro il Chateau d'Eau; l'ammiraglio si era ucciso con una pistoletta alla tempia destra.

Assicurasi che egli avrebbe preso questa funesta determinazione nel ricevere un dispaccio da Marsiglia. Sono stati pesti i sigilli sulle sue carte all'albergo dove egli era alloggiato.

Il seguente estratto d'un giornale spiegherebbe l'atto fatale dell'ammiraglio Cosnier:

« Nell'udienza del Consiglio di guerra di Marsiglia, 1° agosto, è avvenuto un curioso incidente.

« Finito l'interrogatorio di Lombard, l'avvocato Teissière, suo difensore, diede lettura d'un documento ufficiale, che nessuno supponeva esistesse, e da cui risulta che il prefetto Cosnier aveva rimesso i suoi poteri alla Commissione dipartimentale, atto che fino ad oggi affermavasi che il prefetto non avesse voluto fare giammai. Il documento è firmato dall'ammiraglio Cosnier e controfirmato dal generale Ollivier. »

le palle della sommossa, e il Comitato centrale per spiegare questo nuovo delitto come avea spiegato il primo, non rifuggi dall'attribuirlo a una provocazione partita dalle file dei dimostranti.

Davanti a tali atti ogni resistenza sembrò inutile. L'ammiraglio Saisset posto dal Governo alla testa della guardia nazionale nello scopo di dar agli uomini d'ordine un punto d'appoggio e un capo provetto rassegnò il suo comando e gli avvenimenti seguirono il loro corso.

Il Comitato centrale secondo la sua composta dichiarazione, era soltanto il depositario dei diritti del popolo; esso non se li era appropriati altrochè per salvaguardia. Il popolo fu chiamato a nominare direttamente i suoi mandati. Le elezioni del Consiglio comunale ebbero luogo il 26 marzo e il 28 la Comune rivoluzionaria di Parigi era solennemente installata all'Hotel de Ville in apparenza il Comitato centrale composto di membri dell'Associazione internazionale, abdicò avanti all'elezione. In realtà rimase il vero direttore del movimento.

Sarebbe inutile il riassumere in det-

— Ecco il testo del documenti cui allude il giornale citato dal *Journal de Toulouse*:

*Prefettura delle Bocche del Rodano*  
Marsiglia, il 187

Dichiaro di rimettere i miei poteri alla autorità rivoluzionaria costituitasi oggi.  
Il 25 marzo 1871.

L'ex prefetto  
Contrammiraglio COSNIER.  
Approvata la firma dell'ex prefetto.  
Le truppe si ritireranno nelle loro caserme.

Viva la Repubblica! Viva Parigi!  
Generale OLLIVIER.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 9. — Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Ci si comunica che il generale conte Menabrea sia stato scelto dal Re, come uno degli arbitri che dovranno quanto prima riunirsi per risolvere la questione dell'Alabama.

— 10. — Tornano fuori ostacoli, dice *La Concordia*, per l'acquisto del palazzo Valentini.

Sarebbe tempo di finirli col fabbricar di pianta tutti i ministeri.

— In una corrispondenza alla *Gazzetta d'Italia* si legge:

Il conte Filippo Antonelli è partito per la Francia. Egli ha una missione dal suo fratello e dal cardinale deano per intendersi col Governo francese sul luogo e condizioni del futuro conclave che il partito retrogrado ed irconciliabile ha ormai stabilito di tenere in Francia.

— Anche su quel di Roma si ripetono spessi incendi.

FIRENZE, 11. — *La Gazzetta del Popolo* conferma essere prossima la venuta del Re a Firenze. Si tratterà alcune settimane, ma non pare che da Firenze, per ora, egli sia per recarsi nella capitale.

NAPOLI, 10. — Leggesi nel *Piccolo*: Corre voce che l'onorevole de Vincenzi sia stato invitato ad accettare il portafogli dei lavori pubblici; e che egli non abbia accettato ancora, perchè, prima di farlo, desidera consultarsi coi suoi amici.

MANTOVA, 11. — *La Gazzetta di Mantova* contiene la notizia di un incendio avvenuto nei giorni scorsi nel comune di Mariane, con danno di 1500 lire.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 8. — *La Liberté* assicura che molti membri della Comune, che si dicevano fucilati, si trovano sani e salvi a Londra. Fra essi citansi Rigault e Delescluze.

compressi. Parigi era ormai isolato nella sua ribellione.

Il 2 aprile le operazioni militari si impegnarono, continuarono senza interruzione fino al 28 maggio. Furono una serie di rovesci per la Comune, e un pretesto a nuovi delitti. Dal primo giorno, al momento in cui la lotta era per impegnarsi, il medico capo dell'armata, rivestito delle sue insegne, si avanzò fra i combattenti per fare un supremo appello alla conciliazione; cadde vilmente assassinato dalle truppe dell'insurrezione. Poi, la Comune, come se volesse vendicarsi delle sue disfatte sui membri del Governo, gli pone in stato d'accusa e sequestra i loro beni; ordina che la casa di Thiers sarà demolita; infine invidiosa di tutte le glorie, senza rispetto per le grandi memorie del paese, sotto gli occhi stessi dello straniero vincitore, decreta che la colonna Vendôme sarà distrutta!

Non è assai. Ha ricorso all'empio sistema degli ostaggi, prende le sue vittime nei ranghi più elevati della magistratura e del clero. L'arcivescovo di Parigi, il curato della Maddalena, altri ecclesiastici, anche dei frati vanno a raggiungere alla Conciergerie il pre-

— È morto l'altro giorno in prigione a Versailles, Henri Maret collaboratore di Rochefort e di Pyat, arrestato in seguito agli ultimi avvenimenti.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si concesso dall'ultima circolare del ministro della guerra, che oggidì noi possediamo sette corpi d'armata, e che la misura d'inquadrare a divisioni i reggimenti è in piena via di esecuzione.

Ci si assicura che questa misura tanto utile si applicherà a tutta l'armata che conserverà d'ora innanzi la sua organizzazione di guerra anche in tempo di pace, e che resterà sempre costituita in corpi d'armata, in divisioni e in brigate.

Il numero dei corpi d'armata sarà, dice, portato a dodici, in modo da raggiungere la cifra di 360 mila uomini, che dev'essere per l'avvenire quella dell'armata regolare.

— 9. — *La Liberté* assicura che fu firmata la nomina di Haussmann a presidente del consiglio di amministrazione del credito mobiliare.

— Il *Journal des Débats* annunzia che il Governo e la Commissione sono venuti ad un accordo sulla legge dipartimentale. Il capo del potere esecutivo potrà, durante la sessione legislativa, sciogliere i Consigli generali alla condizione di renderne conto all'Assemblea. Se i Consigli generali discussero questioni non previste dalla legge, sarà in facoltà del prefetto di sciogliere l'adunanza.

— Riprende consistenza la voce che Simon abbia date le sue dimissioni.

— La stampa dibatte la questione della proroga dei poteri a Thiers: gli organi clericali la combattono.

— Leggesi nel *Temps*:

Crediamo sapere che il governo ha l'intenzione di proporre, fra brevissimi giorni un progetto di legge per far cessare lo stato d'assedio nei dipartimenti ove è in vigore, e principalmente a Parigi.

INGHILTERRA, 7. Il *Times* crede sapere che il Parlamento sarà aggiornato fra due settimane all'incirca.

RUMENIA, 5. — Il principe ha dichiarato in presenza del rappresentante prussiano che egli deve abdicare. A questo riguardo vi è uno scambio di note fra Berlino e Costantinopoli; in oggi mantengono tuttavia la probabilità dell'abdicazione.

SVIZZERA 9. — La Francia, la quale pagò già 5 milioni per spese a favore di Francesi internati, manderà dal 15 agosto in poi ogni 15 giorni un milione di franchi fino a tanto che non sia stato ammortizzato il debito, per cui essa riceve di ritorno il materiale da guerra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — L'*Osservatore Triestino* ha da Praga, 7 agosto:

Sua Maestà l'Imperatore elargì fiorini

sidente Bonjean, arrestato verso la fine del marzo.

Occorre forse menzionare a lato di questi fatti che dominano tutti gli altri, la violazione giornaliera del domicilio privato, i furti di ogni specie che si compivano sotto il velo della perquisizione, gli arresti illegali, il saccheggio organizzato, l'inseguimento barbaro dei refrattari?

Fin dal principio d'aprile i beni del clero furono confiscati; allora a traverso i conventi e le chiese della capitale fu una serie non interrotta di perquisizioni odiose e di sacrileghe spogliazioni.

Si invase il 4 aprile lo stabilimento scolastico dei gesuiti in via Lhomond, la casa dei missionari dello Spirito Santo, quella dei padri domenicani della via di Beauvais. Sono spazzati i mobili, e le cantine interamente spogliate.

Due giorni dopo è occupata militarmente la chiesa di San Sulpizio, il seminario invaso, e arrestato il superiore.

Si visita successivamente lo stabilimento dei cappuccini e quello delle suore di carità.

110,000 per la costruzione di questo Duomo.

Si sente in modo positivo che nei prossimi giorni comparirà la patente imperiale con cui vengono sciolti il Consiglio dell'Impero e delle Diète.

Rieger fece dipendere l'accettazione del portafoglio dall'adesione del club dei dichiaranti.

La Inogotenenza decise che nella compilazione delle liste elettorali per le città ed i Comuni foresti, sia da comprendersi nel pagamento delle imposte l'addizionale di guerra.

Il ritorno dei negozianti czechi da Vienna avrà luogo nei prossimi giorni; le trattative sono per ora terminate.

— 9. — Durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Isshi, vi sarà presente colà tutta la famiglia imperiale, cioè l'imperatore l'imperatrice, il principe ereditario, le principesse Gisella e Valeria, e gli augusti genitori Francesco Carlo e Sofia. L'arciduca Lodovico Vittorio saluterà l'imperatore Guglielmo a Saltsburgo.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**SESSIONE STRORDINARIA**  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DI PADOVA

Seduta dell'11 agosto 1871

Presidenza dell'ass. MOISÈ DA ZARA

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti n. 27 consiglieri.

Sonarono la loro assenza i consig. Sette Alessandro, Eno Capodilista conte Antonio, Maluta Carlo, De Lazara commendatore Francesco, Cittadella conte Giovanni, Toffolati Giuseppe.

È all'ordine del giorno:

*Statuto delle fondazioni «Camerini»* per i discoli e per le pericolanti.

L'assess. Piccoli promette alcuni cenii sulle elargizioni fatte dal defunto duca Silvestro Camerini, al conte commendatore De Lazara Francesco, nel 1864 allo scopo di fondare un istituto per fanciulli poveri, ed al canonico Fontanarosa nel 1866 onde istituirsi un asilo per discoli ed un altro per le fanciulle pericolanti. Dice, come il D. Lazara nel marzo 1866 associato ad altri cittadini avesse appo- tato il progetto relativo, e fatto un caldo appello alla carità cittadina perchè venisse in aiuto alla nuova istituzione, e come i memorabili avvenimenti del 1866 ne abbiano impedito l'attuazione.

Mancato a vivi poco dopo il Camerini senza che l'istituto esistesse l'erede conte Luigi nel maggio 1863 cedeva al nostro Comune e alla congregazione di carità tutti i diritti ed obblighi che gli competeano sulle elargizioni suddette. Crede

Il 1 aprile il clero di Montmartre è arrestato, le porte della chiesa vengono chiuse, e vi si attacca l'avviso seguente:

« Attesochè i preti sono veri banditi, e che le chiese sono ricoveri ove hanno assassinato moralmente le masse curvando la Francia sotto gli artigli degli infami Bonapart, Favre e Trochu, il delegato civile presso l'ex prefettura di polizia ordina che la chiesa di San Piero-Montmartre sia chiusa e decretato l'arresto dei preti ed ignorantelli. »

Il 16 aprile la chiesa Le Moussu di St-Jacques Haut-Pas, il convento des Oiseaux, la chiesa di San Vincenzo de' Paoli sono saccheggiate, e ben presto i club si installano nel suolo sacro. Si scoprono al convento di Picpus degli istrumenti ortopedici, che un giornalaccio non rifugge dal dichiarare arnesi di tortura. Si trovano delle ossa, che agli occhi di una folla esaltata passano per appartenere alle vittime di un cieco fanatismo. Colla stessa malafede si usufruisce la scoperta di scheletri già antichi nella chiesa di San Lorenzo.

(Continua)



EDITTO

Si rende noto che nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., avrà luogo nel Consesso N. 20 di questo Tribunale e dinanzi apposita Commissione giudiziale il 4.° esperimento d'asta dei beni sottodiciati ed alle seguenti:

- 1. L'asta sarà aperta sul dato della stima per ciascun lotto, ma la delibera seguirà a qualunque prezzo al miglior, ed anche all'unico offerente.
2. Nessuno potrà rendersi oblatore senza previo deposito di 1/5 del prezzo di stima del lotto al quale intenderà aspirare.
3. Il resto prezzo della delibera dovrà essere versato nei giudiziari depositi entro giorni otto da quello dell'asta in lire italiane, imputandovi però quanto provasse il deliberato o di aver pagato per prediale arretrate insoluto, come alla condizione 4.
4. Il deliberatario dovrà immediatamente esaminare se siano imposte arretrate insolute sullo stabile acquistato, e soddisfarle entro giorni 5 da quello dell'asta, imputando tale esborso in sconto del prezzo d'acquisto.
5. Il possesso e godimento di diritto e di fatto si trasferirà nell'acquisto dal momento in cui avrà adempito agli obblighi impostigli dalle condizioni 2, 3, 4.
6. Le spese degli esperimenti d'asta e le successive inerenti stenderanno a carico dell'acquirente, che dovrà comprovare il pagamento della tassa di trasferimento, nonché la eseguita voltura, onde ottenere l'aggiudicazione definitiva.
7. Gli esecutanti saranno esenti da ogni obbligo di garanzia per la vendita giudiziale, libero però ad ogni aspirante l'esame dei documenti esistenti in atti.
8. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi impostigli dalle presenti condizioni d'asta, verrà senz'altro decretato ed eseguito un nuovo incanto a tutto suo rischio ed a suo spese.
9. Siccome apparisce sul lotto secondo una marca livellaria a favore della signora Chiara Cattelan vedova Levi, sarà obbligo del deliberatario di quel lotto di corrispondere alla stessa il relativo annuo canone, con questo che dal prezzo di delibera dovressi detrarre l'importo corrispondente al livello stesso capitalizzato al 20 per 1, e ciò nel solo caso che il livello stesso colpisca precisamente l'ente subastato al lotto 2.
10. Gli esecutanti rendendosi oblatore sono esenti dagli obblighi impostigli nelle condizioni 2, 3, e qualora rimanessero deliberatari, si terranno il prezzo della delibera nelle loro mani per pagarlo a chi di ragione in un ai relativi interessi dell'anno 5 p. 0,0 dal di della delibera, tostochè siano passati in giudicato la Sentenza graduatoria e relativo Riparto.

Beni da subastarsi

LOTTO I.

Due locali terreni con ottoportico ad uso pubblico e locali di passaggio promiscuo in Padova, via Urbana, ai civici N. 389, 388. A. in mappa al N. 3463, con porzione dal N. 3464 con Pertiche 0,12 e colla rendita di lire 51,84 stimati fiorini 606,34, seicentossi, solli trentaquattro.

LOTTO II.

Quarto e quinto piano con soffitta e locale terreno nella casa in Pad via, via dell'Arco ai civici N. 920 vecchio, 987 nuovo, descritti in Mappa unitamente al terzo piano al N. 4246 con Pertiche 0,03, e colla rendita di lire 161,92 della quale vennero attribuite dalla relazione peritale ai locali esecutati lire 111,60, stimati fiorini 1043,98, millequarantatre, soldi novantotto.

Si pubblici nel Giornale di Padova, e negli altri luoghi come di metodo. Dal R. Tribunale Provinciale. Padova, 21 luglio 1871.

Il cav. Presidente

ZANELLA

Carnio dir.

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 23, 26, 30 agosto p. v. sempre dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. avrà luogo in questo Tribunale, nel Consesso N. 20 dinanzi apposita Commissione il triplice esperimento d'asta di appezzamenti di terreno con casa colonica posti in Torreglia ai Mappali N. 1. porzione dell'891 B. 894, porzione dell'895 A. e 904 aventi la marca livellaria a favore del Convento dei monaci Benedettini di Praglia, stima di italiane lire 2443, alle condizioni sottodiciate, e ciò ad istanza dei Nobili Antonio, Filippo ed Adriana Grimani D. Antonio Florian padre ed i di lui figli Alfonso e Vittorio quali eredi della fu loro madre Elisabetta Zanetti minorenni da lui stesso rappresentati, ed in concorso dei direttari - Folco co. Francesco e Lodovico, Zatta Vincenzo, Vanni cav. Bernardo, R. Intendente di Finanza in Padova pel R. Demanio quale successo nelle rappresentanze degli ex Conventi dei monaci Benedettini di S. Maria di Praglia e S. Agostino di Padova, non che del creditore iscritto Zia Giuseppe.

Condizioni

- I. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in un solo lotto per il prezzo non minore della stima nel primo e secondo incanto, al terzo esperimento verranno deliberati a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare il creditore sullo stesso prenotato fino al valore o prezzo di stima.

- II. Gli esecutanti ed il creditore iscritto facendosi aspiranti all'asta non prestano garanzia e sono esenti dall'obbligo di fare il deposito. Ogni altro oblatore all'asta dovrà depositare, il decimo della stima del lotto da subastarsi.
III. Il deliberatario, meno gli esecutanti ed il creditore iscritto dovrà al chiudersi della gara esborsare l'intero importo del lotto deliberato nel quale, sarà imputato il fatto deposito.
IV. L'importo ricavato dall'asta sarà depositato dal giudice alla Banca mutua popolare di qui, e vi rimarrà fino a che la classificatoria sarà passata in giudicato.
V. Il deliberatario, eccettuati gli esecutanti, ed il creditore iscritto, dovrà pagare entro giorni otto della delibera, nelle mani dell'avv. Zamperetti le spese occorse dal pignoramento inclusivo fino alla delibera stessa dietro esibizione della specifica, le quali spese saranno ripartite in proporzione anche dei prezzi dei lotti già deliberati.
VI. Dovrà l'acquirente provvedere al pagamento della tassa di trasferimento provocare l'aggiudicazione ed eseguire le volture.
VII. Il possesso di diritto e di fatto del lotto decorrerà a favore del deliberatario dal giorno della fatta delibera, per cui dalla stessa godrà dei fitti e rendite, e sottostarà al pagamento delle imposte e consorzio.

- VIII. Gli immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera e nelle inerenti servitù attive e passive senza veruna responsabilità ed obbligo di manutenzione da parte degli esecutanti.
IX. Il deliberatario degli immobili che vengono posti all'asta assumerà l'eventuale cano livellario dovuta al R. Demanio, successo nelle rappresentanze dell'ora soppresso convento dei monaci Benedettini di Praglia.
X. Il deliberatario assumerà il pagamento del detto canone dal giorno della delibera.
XI. Gli appezzamenti di terreno con casa colonica in Torreglia ai Mappali Num. porzione dell'891 B. 894, porzione dell'895 A. e 904, sopradescritti aventi la marca livellaria a favore del convento dei monaci Benedettini di Praglia vengono venduti all'asta giudiziale, per quella quantità di superficie, e per questa quantità di relativa rendita censuaria come stanno e sono descritti nei relativi registri censuari.
Si pubblici per tre volte nel Giornale di Padova, all'Albo, ed altri luoghi di metodo. Dal R. Tribunale Provinciale. Padova, li 21 luglio 1871. Il Presidente ZANELLA Carnio dir.

Badare alle falsificazioni velenose 33-16

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGNIACA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, pericardite, mazzette e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, stertore, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, fornendo buoni muscoli e soavezza di carni ai più stramati di forze.

Èconomizza 20 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrizio meglio che in carni, facendo dunque doppia economia.

Stratote di 75,000 guarigioni

Cura n. 62,135. Puntotto (circendario di Mondovì), 25 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Le mie sante inascezza ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata esaltata da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da continue insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non la mai potette giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Fred. Klausenberger, medico del distretto, Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,430. Signora: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione sulla sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANASTASIO

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/5 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chili e 1/2 fr. 17.50; 3 chili fr. 28; 4 chili fr. 48.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinate sofferenze di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi ed al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Franco Basso, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pissari e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gas. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Pisoni, Stancari, Zamperoni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Briani, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Masolo, Bellino Valeri - Viterbo-Caserta: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Ferrara: Nicolò Dall'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Giusti, L. Dismatoli.

SPECIALITA'

MEDICINALI

Effetti garantiti



NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

Le famose pastiglie pectorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). - It. L. 2.50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, goccete e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. - It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE VAL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione - L. 6 alla fine Agosto 1871 - Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

Table listing locations: PADOVA, MONTAGNANA, VILLAFRANCA, CAMPOSAMPIERO and their respective agents: Orseolo Raffaello, Quirino De-Giacomi, Bentivegna Francesco, Abetti Beniamino.

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 30 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, prurigo, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gotiche, piaghe, ceripi o scisse e goleni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco nel Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pianca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non parano toccarono lo stadio infiammatorio di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore Pianca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscuote piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dal GANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Sward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete alopecia del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza dottor nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA' DI MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURUNCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vultolo. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o GUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottagonali L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
11. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
12. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diogo - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 23-208

INJECTION BROU

Diffidarsi della contraffazione. Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacia del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagin. 2 dell'opuscolo che è unito alla scatola. Milano, A. Manzoni e al facone. 18-1

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

Massimo Buon Prezzo LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Massimo Buon Prezzo